

Alle Loro Eccellenze:

VALERIA CIAVATTA II

LUCA BECCARI I

CAPITANI REGGENTI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Loro Sede

I sottoscritti cittadini sammarinesi, inoltrano la presente Istanza d'Arengo al fine di portare all'attenzione del Consiglio Grande e Generale il problema della progressiva perdita di valori legati soprattutto alle nostre più genuine tradizioni, alla costante perdita della "memoria storica" e civica del popolo sammarinese, valori barattati in questi ultimi decenni con una corsa al progresso sfrenato legato ai soldi e al successo da ottenere presto e senza sacrifici.

I richiedenti, in particolare, ritengono che sia utile e importante ritrovare la saggezza che ha sempre contraddistinto le scelte di fondo di questa comunità, nata e cresciuta nei secoli sull'esempio di vita semplice e onesta lasciata in eredità dal Santo Fondatore.

Un modo per fare un piccolo ma significativo passo in tal senso potrebbe essere quello di recuperare, salvaguardare e valorizzare le nostre tradizioni e radici attraverso il dialetto. Questo bellissimo idioma, che porta in sé una immediatezza di espressione e una musicalità ricca, è per fortuna ancora parlato dai nostri anziani e – anche se non lo utilizzano per comodità, timidezza o altro – è ancora compreso dalla gran parte dei nostri giovani.

Gli istanti chiedono che – sull'esempio di altri paesi, ma anche della vicina Romagna – si possa agire in questa direzione (senza peraltro gravare sul Bilancio dello Stato) coinvolgendo soprattutto il mondo della scuola, a partire da quella Elementare, inserendo in alcuni periodi dell'anno scolastico momenti di conoscenza delle tradizioni attraverso i "modi di dire" e i "detti popolari", i proverbi del mondo contadino, le usanze; inserendo attività anche ricreative con piccole scenette da far recitare agli alunni.

Inoltre si potrebbero prevedere per legge piccoli interventi a sostegno di iniziative nel campo dialettale stimolando la nascita di nuovi gruppi teatrali, patrocinando manifestazioni che abbiano tale scopo, sostenendo e valorizzando le realtà esistenti come "Il Piccolo Teatro Martelli" ed altri.

In un mondo che corre sempre più veloce verso la globalizzazione tutto lavora a sfavore dell'originalità, delle peculiarità, delle ricchezze culturali locali, lasciando morire a poco a poco le radici e il patrimonio più genuino di un popolo.

Il dialetto – oltre alla ricchezza unica dei nostri 1700 anni di storia - resta una delle pochissime possibilità di salvaguardia di queste identità.

Grazie per l'attenzione che speriamo verrà rivolta alla presente.

- GUIDI FRANCESCO (COD. I.S.S. 02843) *Francesco Guidi*  
STRADA GENGA DELL'ACQUA, 5 SERRAVALLE (RSM)

- GABB. ROBERTO (1492)

- SIMBENI, PATRIZIA *Patrizia Simbeni*

o/o